

PICCOLA SCUOLA DI
CIRCO



Rassegna
Stampa

Corriere della Sera, Il Milanese

23 dicembre 2004

LETTERE

Il Milanese

di GUIDO VERGANI



Piccolo Circo, non sfrattate quel tendone

Caro Vergani
La «Piccola Scuola di Circo» è un'associazione culturale e sportiva che è nata nel 1994 per promuovere e diffondere l'arte circense. Nel tempo ha formato centinaia di allievi. Nel 2002 abbiamo partecipato a un bando e ci è stata ufficialmente assegnata un'area fra viale Montello e i Bastioni di Porta Volta, attraverso una convenzione di 19 anni con il settore Sport. Abbiamo provveduto alla rimozione di 250 tonnellate di macerie, rimaste dopo un primo intervento di bonifica, e, all'inizio del 2003, abbiamo pianificato il tendone del Piccolo Circo. È passato meno di un anno e già siamo sotto minaccia di revoca della convenzione perché su quel terreno vorrebbero costruire un megaparcheggio di sei piani. Ancora è stato firmato solo un verbale di una riunione della commissione straordinaria sul Traffico. Il progetto però è pronto. Tra breve sarà disponibile sul nostro sito www.piccolascuoladicirco.it una petizione da firmare e consegnare al sindaco.

Camilla Peluso

Ogni volta che passo lungo i Bastioni di Porta Volta (percorso per me ormai obbligato per entrare nell'isola ambientale di corso Garibaldi, dove abito fra i fusti del granaio di Montorfano e una distesa vagamente cimieriale di paletti antisosta abusiva) butto un occhio al tendone del Piccolo Circo e me ne rallegro. Da più di mezzo secolo, dai bombardamenti della guerra, quel luogo era terra di nessuno, desolata, fitta di pattume, di erbacce, di pantegane. Lo «chupiteau» (così si chiama nel gergo internazionale circense) a grandi righe colorate ha riscattato il luogo abbandonato, il degrado. Chi lo ha tenacemente voluto non ha potuto solo dedicarsi alla poesia delle evoluzioni acrobatiche, alla creatività delle «clowneries», alla prodigiosa tessitura di tempi e di colpo d'occhio dei funamboli, dei «jongleurs». Ha dovuto lavorare anche di olio di gomito, di vanghe, di carriole, di ruspa, di picconi. Quelli del «Piccolo Circo» stavano cominciando a tirare il filo, nella sicurezza di una convenzione firmata per diciannove anni, ed ecco

l'improvvisata, ecco l'idea di un parcheggio verticale in una zona già tutta malsaggiata, urbanisticamente precaria, mentre si potrebbe scavare al centro del viale di Porta Volta che è deserto, già senza alberi e devastato dalle auto in sosta. Sarebbe davvero maramaldo cacciare quel neonato tendone che, oltretutto, svolge una funzione assai particolare nel quartiere per gran parte «cinese». Dice Camilla Peluso: «È una realtà alquanto criptica e separata dalla vita cittadina. Le arti circensi appartengono strettamente alla cultura cinese. Ai nostri spettacoli pomeridiani e serali hanno partecipato numerose famiglie di questa comunità». Pare che, se davvero passasse il progetto del parcheggio, il Comune offrirebbe al «Piccolo Circo» due alternative. Una da esilio sul Monte Stella. L'altra, meno cervelotica se ancorata a precise condizioni, sarebbe di farlo trasferire nella vicina Fabbrica del Vapore, il cui progetto mirato ai giovani non è mai decollato. Comunque sia, cara amica Camilla, lei disponga della mia firma sulla petizione.